



Palermo

COMUNICATO STAMPA

OGGI PROTESTA DEI LAVORATORI FINCANTIERI E DOMANI UN'ASSEMBLEA. CHIESTO L'INTERVENTO DELLA PREFETTURA

Gli operai di Fincantieri hanno protestato questa mattina a Palermo contro l'intenzione dell'azienda di avviare un processo di ristrutturazione del gruppo che porterebbe alla modifica della missione produttiva del Cantiere navale di Palermo con la soppressione, in prospettiva, delle attività di costruzioni navale e con il conseguente e significativo ridimensionamento degli organici, sia diretti che dell'indotto.

Oltre alla protesta per le scelte di carattere generale di Fincantieri, i lavoratori hanno protestato contro la gestione della cig ordinaria che ha prodotto la messa in cassa integrazione dei lavoratori con la mansione di saldocarpentieri. "Tale scelta non è compatibile con l'attuale carico di lavoro del cantiere, che prelude a un allargamento delle lavorazioni in appalto - dichiarano i segretari di Fiom, Fim e Uilm Francesco Piastra, Giovanni Scavuzzo e Silvio Vicari - Su questa situazione abbiamo richiesto un immediato intervento della Prefettura".

Domani Fiom Fim e Uilm hanno organizzato alle 8 al Cantiere un'assemblea unitaria per intraprendere altre iniziative e manifestazioni pubbliche esterne per coinvolgere la politica locale ai massimi livelli. "Il ministero all'Industria doveva convocare un tavolo per il cantiere navale di Palermo e darci risposte sullo sblocco di due importanti commesse - aggiungono i sindacati - La prima riguarda la nave della Tirrenia che si trova già a Palermo, la cui riparazione porterebbe una boccata d'ossigeno. E poi chiediamo l'assegnazione al cantiere di una commessa della Saipem, controllata dal ministero del Tesoro, su cui il governo può intervenire".

Con Regione e ministero è stato sollevato anche il tema del finanziamento delle infrastrutture dei bacini che, che sono di proprietà della Regione. "Occorre completare i lavori di manutenzione del bacino 150 mila - dicono Fiom Fim e Uilm - Alla politica e a Fincantieri chiediamo di fare la loro parte. Ai tempi dei Florio, quando più di 100 anni fa costruirono i Cantieri navali e politica, in un momento di crisi sociale, la politica si rese disponibile alla concessione delle aree e ai finanziamenti per incentivare le ristrutturazioni. Oggi, che come allora viviamo una fase drammatica dal punto di vista sociale, chiediamo che siano consentiti ai Cantieri altri 100 anni di storia".

Palermo 9 novembre 2009